Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 19 maggio** — **Numero 118**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA CORRIGE

Nel R. decreto n. 385, relativo al passaggio alla 3ª classe agli effetti del dazio di consumo del comune di Pizzo, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 corr., n. 113, all'art. 1, 1° capoverso, per errore della copia trasmessaci, fu stampato: « A decorrere dall'11 maggio 1908, ecc. », mentre invece doveva dirsi: « A decorrere dall'11 giugno 1908, ecc. », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 425 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono istituiti, in aggiunta ai ruoli organici attuali, quattro posti di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, e due posti di console generale di prima classe, rimanendo contemporaneamente soppressi, a tenore dell'art. 10 del R. decreto 19 settembre 1909, n. 838, nel ruolo eritreo, i posti di inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Addis Abeba, di direttore centrale degli affari coloniali e di commissario generale coloniale, con facoltà al ministro degli affari esteri di trasferirne, rispettivamente nei ruoli diplomatico e consolare, gli attuali titolari, in base agli stipendi di cui sono provvisti.

Per gli altri tre posti non sarà applicabile l'art. 5 della legge 9 giugno 1907, n. 298, la cui disposizione però resterà nel suo pieno vigore per ogni altra ipotesi fuori quelle contemplate nella legge presente.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912 saranno introdotte le varianti risultanti dalla tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA

CAPITOLI		Variazioni
Num.	Denominazione	
	Aumenti.	
24	Stipendi al personale delle Legazioni (spese fisse)	+ 37,000
25	Stipendi al personale dei consolati (spese fisse)	+ 18,030
	Diminuzioni.	
27	Stipendi ed indennità a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	— 22,400
60	Stipendio e indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento coloniale	— 10,000
62	Spese varie nell'interesse delle colonie Eritrea e Somalia italiana	— 22,600

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 27 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Diso (Lecce).

SIRE!

Le divergenze e i dissensi tra il capoluogo e le altre due frazioni del comune di Diso hanno impedito il regolare funzionamento della civica azienda.

Dopo le dimissioni rassegnate dagli otto rappresentanti di queste ultime frazioni, infruttuosa è riuscita la ripetuta convocazione dei comizi per la sostituzione dei dimissionari, essendo le urne rimaste deserte.

Di fronte al fermo proposito degli elettori delle due frazioni di astenersi dal voto, niun assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza incompleta, ridotta a soli sette consiglieri, e si rende invece indispensabile l'opera di una persona estranea per rimuovere le cause di disaccordi e rimettere l'amministrazione in condizioni normali.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 31 marzo scorso, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Diso, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Quirino Cerullo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in prima sessione ordinaria pel 1911 nei mesi da maggio a luglio.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi in detta sessione è il seguente:

1. Proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite.
2. Proposte relative alla trasformazione di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite.
3. Proposte relative a revisione di statuti.
4. Ricorsi.
5. Prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno della precedente sessione.
6. Affari generali.

Roma, 26 aprile 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, num. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data, col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1911;

Decreta:

L'onorevole Gr. Cr. Carlo Astengo, senatore del Regno, è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, addì 26 aprile 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto ministeriale di pari data col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1911;

Decreta:

L'onorevole grand'uffiziale Giacomo Balestra, senatore del Regno, è nominato vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, addì 26 aprile 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale delle acque, foreste e dei servizi zootecnici

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti gli articoli 9 e 11 del regolamento approvato, con R. decreto del 10 settembre 1895, per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale.

Decreta:

Articolo unico.

Ai laboratori chimici indicati nel qui unito elenco con le rispettive circoscrizioni devono, durante l'anno 1911, essere spediti, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Dato a Roma, il 17 aprile 1911.

Il ministro
NITTI.

ELENCO e circoscrizione dei laboratori chimici ai quali si devono spedire, durante l'anno 1911, i campioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto del 10 settembre 1895:

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, o quello chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Alba, per i comuni della provincia di Cuneo.

2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico-municipale di Torino, per i comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.

3. Laboratorio chimico municipale di Como, per i comuni della provincia di Como.

4. Laboratorio chimico della R. scuola superiore di agricoltura in Milano, o della stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano, per i comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi), di Novara e Sondrio.

5. Laboratorio della R. stazione sperimentale di caseificio di Lodi, per i comuni del circondario di Lodi (Milano).

6. Laboratorio chimico municipale di Cremona, per i comuni della provincia di Cremona.

7. Laboratorio chimico municipale di Pavia, per i comuni della provincia di Pavia, esclusi quelli del circondario di Voghera.

8. Laboratorio di chimica agraria presso la R. scuola pratica di agricoltura in Voghera, per i comuni del circondario di Voghera.

9. Laboratorio della R. scuola pratica di agricoltura di Brescia, o quello chimico municipale di Brescia, per i comuni della provincia di Brescia.

10. Laboratorio chimico municipale di Bergamo, per i comuni della provincia di Bergamo.

11. Laboratorio chimico municipale di Mantova, per i comuni della provincia di Mantova.

12. Laboratorio chimico municipale di Verona, per i comuni della provincia di Verona.

13. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano (Treviso), o quello chimico municipale di Treviso, per i comuni delle provincie di Belluno e Treviso.

14. Laboratorio chimico municipale di Vicenza, per i comuni della provincia di Vicenza.

15. Laboratorio chimico municipale di Venezia, per i comuni della provincia di Venezia.

16. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine, per i comuni della provincia di Udine.

17. Laboratorio chimico municipale di Padova, per i comuni della provincia di Padova.

18. Laboratorio chimico municipale di Piacenza, per i comuni della provincia di Piacenza.

19. Laboratorio chimico della R. scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia, per i comuni della provincia di Reggio Emilia.

20. Laboratorio chimico municipale di Genova, per i comuni della provincia di Porto Maurizio e per quelli della provincia di Genova, eccettuati i circondari di Spezia e di Savona.

21. Laboratorio chimico municipale di Savona, per i comuni del circondario di Savona.

22. Laboratorio chimico municipale di Spezia, per i comuni del circondario di Spezia e per quelli della provincia di Massa e Carrara.

23. Laboratorio chimico agrario provinciale di Parma, o quello chimico municipale di Parma, per i comuni della provincia di Parma.

24. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena, per i comuni della provincia di Modena.

25. Laboratorio chimico municipale di Bologna, o quello di chimica agraria, annesso al R. Istituto tecnico di Bologna, per i comuni della provincia di Bologna.

26. Laboratorio chimico municipale di Ferrara, per i comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.

27. Laboratorio chimico municipale di Faenza, per i comuni della provincia di Ravenna.

28. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Forlì, per i comuni della provincia di Forlì.

29. R. laboratorio di chimica agraria di Pesaro, per i comuni della provincia di Pesaro.

30. Laboratorio chimico municipale di Ancona, per i comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.

31. R. laboratorio di chimica agraria in Perugia, o quello chimico municipale di Perugia, per i comuni della provincia di Perugia.

32. Laboratorio chimico municipale di Lucca, per i comuni della provincia di Lucca.

33. R. laboratorio di chimica agraria della R. Università di

Pisa, o quello chimico municipale di Pisa, per i comuni della provincia di Pisa.

34. Laboratorio chimico municipale di Firenze, o quello chimico della R. scuola di tessitura e tintoria di Prato in Toscana, per i comuni della provincia di Firenze.

35. Laboratorio consorziale d'igiene di Arezzo, per i comuni della provincia di Arezzo.

36. Laboratorio chimico municipale di Livorno, per i comuni della provincia di Livorno.

37. R. laboratorio di chimica agraria di Siena, o quello chimico municipale di Siena, per i comuni delle provincie di Siena e Grosseto.

38. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma, o quello chimico municipale di Roma, per i comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).

39. Laboratorio chimico municipale di Viterbo, per i comuni del circondario di Viterbo.

40. Laboratorio della R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari o quello chimico municipale di Bari, o quello chimico della R. scuola pratica d'agricoltura in Cerignola, per i comuni delle provincie di Bari e Foggia.

41. Laboratorio chimico municipale di Lecce, per i comuni della provincia di Lecce.

42. Laboratorio di chimica agraria della R. scuola superiore di agricoltura di Portici, o quello chimico municipale di Napoli, per i comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Cosenza e Campobasso.

43. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino, per i comuni delle provincie di Avellino e Benevento.

44. Laboratorio chimico municipale di Messina, per i comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.

45. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Palermo, o quello chimico municipale di Palermo, per i comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.

46. Laboratorio chimico municipale di Catania, per i comuni delle provincie di Catania e Siracusa.

47. Laboratorio chimico municipale di Trapani, per i comuni della provincia di Trapani.

48. Laboratorio chimico municipale di Sassari, per i comuni della provincia di Sassari.

49. Laboratorio chimico municipale di Cagliari, per i comuni della provincia di Cagliari.

Roma, il 17 aprile 1911.

Per il ministro
Moreschi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreti ministeriali del 2 ottobre 1910:

Guggino Vincenzo, alunno gratuito in soprannumero della pretura di Misilmeri, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Palermo.

Martinelli Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Genzano di Roma, è applicato al tribunale di Reggio Emilia.

Il decreto ministeriale 28 agosto 1910, con cui l'alunno gratuito di San Severo, De Biase Matteo, fu applicato alla pretura di Chiavari per la durata di sei mesi e con la mensile indennità di lire 75 sul capitolo 10 del bilancio è revocato.

Notari

Con Regio decreto del 31 agosto 1910, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1910:

Cortellini Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calestano, distretto notarile di Parma.

Lunardoni Marco, canditato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Puos d'Alpago, distretto notarile di Belluno.

Sostero Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borca, distretto notarile di Belluno.

Russo Antonio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Collelongo, distretto notarile di Avezzano, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Corigliano Giovanni è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro ne comune di Canolo, distretto notarile di Gerace, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Leonori Ferruccio, notaro nel comune di Monteleone di Spoleto, distretto notarile di Spoleto, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 5 maggio 1910.

Con decreto ministeriale del 28 settembre 1910:

E' concessa:

al notaro Lombardi Leopoldo una proroga fino a tutto il 4 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelruggero, distretto notarile di Vallo Lucania;

al notaro D'Ambrosio Aristide una proroga fino a tutto il 4 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Laurino, distretto notarile di Vallo della Lucania;

al notaro Meda Ignazio una proroga fino a tutto il 20 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Busto Arsizio, distretto notarile di Milano.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1910:

E' concessa:

al notaro De Anna Carlo una proroga fino a tutto il 22 aprile 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Alberobello, distretto notarile di Bari.

Archivi notarili.

A Betti Bettino, copista nell'archivio notarile provinciale di Pisa, con l'annuo stipendio di L. 900, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000, dal 1° ottobre 1910.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1910:

A Pacellini Vittorio, segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di annue lire 300 sul suo attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° settembre 1910.

Culto.

Con Regio decreto del 23 settembre 1910:

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Carinci sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Frosinone;

Di Poce sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Campoli Appenino.

Con Sovrane determinazioni del 23 settembre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Oreste Crudi è stato conferito il canonicato diaconale III° nel Capitolo cattedrale di Iesi.

Alla Bolla arcivescovile, con la quale il sac. Firmino Giulietti è stato nominato ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Ancona.

Al Rescritto della Curia vescovile, col quale il sacerdote Giovan Battista Chiappe è stato nominato al canonicato teologale nel Capitolo Cattedrale di Albenga.

Con Regio decreto del 25 settembre 1910:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Campoli sac. Filippo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Reggio Calabria;

Calabrò sac. Giorgio ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Reggio Calabria.

Con Regi decreti del 29 settembre 1910:

In virtù del R. Patronato, il sacerdote Ernesto Bassi è stato nominato alla Cappellania rurale di S. Maria di Porto Canale in Badino (Terracina).

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Macchiarelli sac. Domenico al canonicato diaconale nel Capitolo cattedrale di Alife;

Pellinga sac. Luigi al canonicato secondo degli Otto nel Capitolo cattedrale di Civita Castellana;

Solitro sac. Nicola ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Viesti.

Soldano sac. Giambattista al secondo canonicato primiceriale nel Capitolo cattedrale di Viesti;

Mercati sac. Carlo al beneficio corale di S. Girolamo nel Capitolo cattedrale di Viterbo;

Guerra sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Parma;

Moglia sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Salvatore in Vho di Tortona, con riserva di una pensione annua vitalizia, di L. 350 in favore del precedente investito sac. Benedetto Lorenzotti;

Codioli sac. Zeffirino al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, comunemente detto di S. Maria Nuova, in Città di Castello;

Morroni sac. Giacomo al beneficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Ceprano;

Crisolini sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Sisto in Tessello, comune di Cesena;

Botti sac. Egidio al beneficio parrocchiale di S. Nazzaro in Sissa;

Alberici sac. Artidoro al beneficio parrocchiale di San Sebastiano in Villa del Monte nel Comune di Barchi;

Coppola sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Foggia;

Iacovino sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Spirito in Castelsaraceno;

Vannini sac. Giulio coadiutore, con diritto di futura successione, del sacerdote Pietro Vannini, parroco della chiesa dei SS. Giorgio e Cristina in Bolsena;

Lino sac. Bernardo Innocenzo ad un beneficio corale nel Capitolo cattedrale di S. Scolastica in Subiaco;

Ammattatelli sac. Domenico al beneficio parrocchiale di S. Martino d'Agri.

Con Sovrane determinazioni del 29 settembre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Cesare Santucci fu nominato al canonicato di S. Filippo Neri nel Capitolo Cattedrale di Rimini.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Martino Cafalli nominato con Sovrano decreto del 12 agosto 1910 al canonicato penitenzierale nel Capitolo cattedrale di Massa, di R. Patronato, è stato canonicamente investito del beneficio medesimo.

Direzione generale del fondo culto.

Nel personale della direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con Regio decreto del 29 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 1910:

De Vecchi nobile Giuseppe ragioniere di 1ª classe è nominato primo ragioniere di 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 1910:

Persico Rocco, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.
Viola rag. Egidio, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.
Vanni rag. Tullio, ragioniere di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe.
Vecchi rag. Omero, ragioniere di 4ª classe, è promossso alla 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1911.

	AL 30 giugno 1910	AL 30 aprile 1911	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	524,505,489 71	+ 101,030,412 11
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 640,013,700 00	+ 216,742,088 15
Insieme	846,746,689 45	1,164,519,189 71	+ 317,772,500 26
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	626,138,816 23	+ 6,179,411 03
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 538,380,373 48	+ 323,951,911 29

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 193,436,115.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	227,215,203 70	1,779,271,515 35	2,006,486,719 05	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	8,372 87	4,188,920 07	4,197,292 94	
	» III. - Movimento di capitali	32,446,719 64	368,096,142 80	400,542,862 44	
	» IV. - Partite di giro . . .	859,576 48	20,183,969 89	21,043,546 37	
		260,529,872 69	2,171,740,548 11	2,432,270,420 80	2,432,270,420 80
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,762,000 —	69,270,000 —	77,032,000 —	
	Vaglia del Tesoro	174,368,513 70	1,987,268,082 76	2,161,636,596 46	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	4,000,150 —	99,900,000 —	103,900,150 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	55,886,917 33	228,756,898 90	284,643,816 23	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,549,108 83	12,692,038 65	15,241,147 48	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	23,000,000 —	241,000,000 —	264,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	5,000,000 —	5,500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	125,000 —	257,761 46	382,761 46	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,154,755 44	427,997,788 39	458,152,543 83	
	Incassi da regolare	32,375,393 11	423,457,301 41	455,832,694 52	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910. n. 888	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		330,721,838 41	3,516,849,871 57	3,847,571,709 98	3,847,571,709 98
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	183,070,326 53	80,269,104 82	263,339,431 35	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,222,060 78	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	169,796,882 56	169,796,882 56	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,446,395 31	88,146,690 49	89,593,085 80	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	48,332,036 93	323,076,703 36	371,408,740 29	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	914,870 —	914,870 —	
		232,848,758 77	680,426,312 01	913,275,070 78	913,275,070 78
				Totale . . .	7,616,592,279 16

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 APRILE 1911. AVERE

Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio — Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	166,358,581 62	1,697,032,580 52	1,863,391,162 14	
» II. - Costruzioni di ferrovie	778,805 24	14,040,622 75	14,819,427 99	
» III. - Movimento di capitali	39,226,115 55	134,344,096 50	173,570,212 05	
» IV. - Partito di giro	2,009,577 84	29,336,418 14	31,345,995 98	
	208,373,080 25	1,874,753,717 91	2,083,126,798 16	2,083,126,798 16
Decreti di scarico	—	46,511 35	46,511 35	
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	25,145,200 —	25,145,200 —	
	—	25,191,711 35	25,191,711 35	25,191,711 35
in conto debiti di Tesoreria — Buoni del Tesoro	7,053,000 —	93,314,500 —	100,367,500 —	
Vaglia del Tesoro	174,974,145 12	1,977,317,908 61	2,152,292,053 73	
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	39,000,150 —	80,000,000 —	119,000,150 —	
Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	201,100,914 84	102,274,242 99	303,375,157 83	
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,222.060 78	18,222,060 78	
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	206,796,882 56	206,796,882 56	
Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	191,651 20	191,651 20	
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	25,402,102 17	452,416,292 —	477.818,394 17	
Incassi da regolare	39,316,950 56	432,455,450 18	471,772,400 74	
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	914,870 —	914,870 —	
	486,847,262 69	3,366,903,858 32	3,853,751,121 01	3,853,751,121 01
in conto crediti di Tesoreria — Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000.000 —	10,000,000 —	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	49,482,255 13	324,216,290 60	373,693,545 73	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,873,759 88	14,155,506 05	16,029,265 93	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	21,028,355 87	208,238,820 97	229,267,176 84	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	10,263,418 12	70,223,785 40	80,487,203 52	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
Diversi	29,717,594 48	379,567,372 43	409,284,966 91	
Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
	112,365,383 48	1,017,651,775 45	1,130,017,158 93	1,130,017,158 93
Totale dei pagamenti				7,092,086,789 45
(a) Fondo di cassa al 30 aprile 1911 — Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			352,117,915 48	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			172,387,574 23	
				524,505,489 71
Totale				7,616,592,279 16

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 193,436,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 30 aprile 1911
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	81,787,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	38,003,378 44
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	54,900,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	212,35[illegible],560 83
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	8,441,857 80
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	124,600,258 14
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	12,262,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,974,5[illegible]4 71
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	20,498,450 43
Incassi da regolare	35,137,655 35	19,197,949 13
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19,619,195 —
Totale	632,318,227 26	626,138,816 23

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 30 aprile 1911
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge id. id. Id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 29 id. 1910, n. 883	—	10,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	167,894,440 50
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	16,040,963 99
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	122,017,116 88
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	52,783,612 90
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	48,254,881 44	86,131,108 06
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,065 —	19,619,195 —
Totale	423,271,611 85	640,013,700 —

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 aprile p. p., ascendeva a L. 2,348,340.76.
B) quello delle altre contabilitá speciali che alla stessa data era di L. 24,449,068.07.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di aprile 1911	MESE di aprile 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto aprile 1911	Da luglio 1909 a tutto aprile 1910	DIFFERENZA nel 1911
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,207,297 37	6,644,856 85	— 1) 5,437,559 48	52,623,071 98	60,685,118 64	— 8,062,046 66
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,010,231 74	29,403,206 10	+ 607,025 64	151,412,811 01	149,276,584 14	+ 2,136,226 87
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	37,805,686 66	39,312,852 93	— 1,507,166 27	232,581,587 04	223,984,642 28	+ 8,596,944 76
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	21,955,963 91	22,033,588 96	— 77,625 05	227,273,687 21	219,719,241 16	+ 7,554,446 05
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,720,132 72	2,580,603 07	+ 139,529 65	32,891,078 30	32,715,594 18	+ 175,484 12
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	183,125 18	—	+ 183,125 18	831,960 13	1,577,109 21	— 745,149 08
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	15,705,697 —	16,384,011 35	— 678,314 35	150,323,181 35	131,315,795 96	+ 19,007,385 39
Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	32,927,673 50	28,804,096 61	+ 4,123,576 89	314,119,131 18	259,987,241 42	+ 54,131,889 76
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,749,855 64	2,796,063 63	— 46,207 99	42,732,020 48	27,676,885 68	+ 15,055,131 80
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,749,924 65	1,755,257 89	— 5,333 21	17,388,709 98	17,449,001 36	— 60,291 38
Privative – Tabacchi	25,672,476 45	24,823,333 93	+ 849,142 52	249,221,828 82	240,202,534 58	+ 9,019,294 24
Privative – Sali	6,361,347 80	6,386,557 —	— 25,209 20	71,916,482 08	71,356,468 99	+ 560,013 09
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	214,934 70	262,384 80	— 47,450 10	1,891,120 89	1,799,743 92	+ 91,376 97
Privative – Lotto	17,831,167 55	15,350,992 60	+ 2,480,174 95	93,739,499 86	81,174,123 29	+ 12,565,376 57
Proventi servizi pubblici – Poste	9,405,630 83	8,589,922 78	+ 815,708 05	90,791,820 43	88,450,197 26	+ 2,341,623 17
Proventi servizi pubblici – Telegrafi	1,851,490 17	1,936,123 31	— 84,633 14	17,629,385 22	16,998,358 02	+ 631,027 20
Proventi servizi pubblici – Telefoni	366,390 86	376,241 36	— 9,850 50	9,606,743 41	9,858,434 40	— 251,690 99
Proventi servizi pubblici – Servizi diversi	2,849,322 45	2,933,641 66	— 84,319 21	22,804,915 27	21,897,979 18	+ 906,936 09
Rimborsi e concorsi nelle spese	4,943,538 98	8,153,740 97	— 2) 3,210,201 99	147,912,856 58	105,900,163 95	+ 42,012,692 63
Entrate diverse	6,475,896 98	6,252,086 62	+ 223,810 36	53,159,521 32	45,342,391 59	+ 7,817,129 73
Totale *Entrata ordinaria*	222,987,785 14	224,779,562 42	— 1,791,777 28	1,980,851,412 54	1,807,367,609 21	+ 173,483,803 33
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	940,270 68	985,534 46	— 45,263 78	3,582,162 37	3,959,743 84	— 377,581 47
Entrate diverse	3,253,127 11	3,692,275 55	— 439,148 44	21,724,233 91	22,887,728 55	— 1,163,494 64
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	34,020 77	106,464 86	— 72,444 09	328,910 23	117,370 01	+ 211,540 22
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	8,372 87	748 28	+ 7,624 59	4,197,292 94	167,669 12	+ 4,029,623 82
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	703,576 59	335,101 10	+ 368,475 49	7,251,459 76	5,078,321 71	+ 2,173,138 05
Accensione di debiti	30,735,498 61	41,180,000 —	— 3) 10,444,501 39	306,383,619 95	99,649,345 20	+ 206,734,274 75
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	246,574 46	1,415,890 75	— 4) 1,169,316 29	10,117,821 23	6,724,225 69	+ 3,393,595 54
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	500,000 —	510,000 —	— 10,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	758,338 —	861,235 94	— 102,897 94	23,594,273 67	19,880,806 66	+ 3,713,467 01
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	27,145,200 —	26,544,000 —	+ 601,200 —
Ricuperi diversi	2,731 98	1,005 73	+ 1,726 25	2,083,104 24	1,934,038 52	+ 149,065 72
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	23,467,383 59	5,889,444 48	+ 17,577,939 11
Totale *Entrata straordinaria*	36,682,511 07	48,578,256 67	— 11,895,745 60	430,375,461 89	193,342,693 78	+ 237,032,768 11
Categoria IV. - *Partite di giro*	859,576 48	9,860,007 28	— 5) 9,000,430 80	21,043,546 37	45,846,918 87	— 24,803,372 50
Totale generale	260,529,872 69	283,217,826 37	— 22,687,953 68	2,432,270,420 80	2,046,557,221 86	+ 385,713,198 94

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di aprile 1911	MESE di aprile 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto aprile 1911	Da luglio 1909 a tutto aprile 1910	DIFFERENZA nel 1911
Ministero del tesoro	81,396,419 43	65,712,165 71	+ 15,684,253 72	672,010,596 30	667,431,156 16	+ 4,579,440 14
Id. delle finanze	29,404,229 78	28,729,123 10	+ 675,106 68	272,190,296 51	238,109,489 57	+ 34,080,806 94
Id di grazia e giustizia	3,597,575 50	4,303,821 55	— 706,246 05	45,250,668 28	45,857,603 40	— 606,935 12
Id. degli affari esteri	1,823,865 24	2,089,647 83	— 265,782 59	24,328,803 81	24,812,878 99	— 484,075,18
Id. dell'istruzione pubblica	8,162,281 83	9,133,527 30	— 971,245 47	81,776,818 14	76,213,645 62	+ 5,563,172 52
Id. dell'interno	8,401,470 76	8,894,538 41	— 493,067 65	121,891,556 67	108,650,453 25	+ 13,241,103 42
Id. dei lavori pubblici	16,067,819 77	11,217,465 37	+ 4,850,354 40	158,361,009 99	147,299,010 33	+ 11,061,999 66
Id. delle poste e dei telegrafi	9,190,493 93	9,472,802 36	— 282,308 43	109,395,337 85	110,724,325 34	— 1,328,987 49
Id. della guerra	31,162,472 42	35,976,668 26	— 4,814,195 84	365,805,546 88	336,105,672 09	+ 29,699,874 79
Id. della marina	17,557,217 36	13,159,000 71	+ 4,398,216 65	207,329,085 35	144,167,683 55	+ 63,161,401 80
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,609,234 23	2,002,721 10	— 393,486 87	24,787,078 38	28,530,772 33	— 3,743,693 95
Totale pagamenti di bilancio	208,373,080 25	190,691,481 70	+ 17,681,598 55	2,083,126,798 16	1,927,902,690 63	+ 155,224,107 53
Decreti di scarico	—	—	—	46,511 35	26,588 22	+ 19,923 13
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	25,145,200 —	26,544,000 —	— 1,398,800 —
Totale pagamenti	208,373,080 25	190,691,481 70	+ 17,681,598 55	2,108,318,509 51	1,954,473,278 85	+ 153,845,230 66

NOTE

Mese di aprile 1911

(1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse all imprese private.

(2) Minori rimborsi da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi diversi.

(3) La diminuzione rappresenta la differenza tra le somme versate nell'aprile 1910 per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diverse, e quelle incassate nell'aprile 1911 per far fronte a spese straordinarie da rimborarsi dall' Amministrazione stessa.

(4) Nessun rimborso è stato effettuato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in ordine all'ammortamento delle somme fornite dal tesoro mediante mutui colla Cassa depositi e prestiti.

(5) Nessuna somma è stata prelevala dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento, e minori versamenti in ricupero di somme già pagate per partite di giro da reintegrarsi nel bilancio passivo a. capitoli della categoria IV.

Roma, 18 maggio 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro approvato con R. decreto 13 dicembre 1906, n. 664;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1910, n. 107324 col quale fu indetto un esame di concorso a 30 posti di volontario nelle delegazioni del tesoro;

Visto il processo verbale definitivo in data 15 maggio 1911 della Commissione centrale di scrutinio per l'anzidetto esame, nominata con decreto Ministeriale 23 dicembre 1910, n. 111982.

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte e in quelle orali, non che dagli altri titoli stabiliti dall'art. 19 del citato decreto di bando, i signori:

Tanlongo Attilio, media dei punti di esame in ventesimi, 18.233 — Cavallo Giuseppe, id., 16.900 — Masellis Lorenzo, id., 16.233 — Grossi Federico, id., 15.933 — Duce Alessandro, id., 15.866 — Ferranto Giuseppe, id., 15.800 — Pedrizzi Francesco, id., 15.433 — Marino Ercole, id., 15.300 — Bianchi Agostino, id., 15.300 — Del Vita Carlo, id., 15.166 — Avoni Carlo, id., 15.066 — Bonfanti Ottavio, id., 15 — Flori Giovanni, id., 14.966 — Tricani Epifanio, id., 14.866 — Missere Ermanno, id., 14.766 — Grossi Francesco, id., 14.766 — Morricone Francesco, id., 14.700 — Speziale Girolamo, id., 14.600 — Boi Flavio, id., 14.466 — Ranieri Francesco, id., 14.433 — Candeli Mario, id., 14.266 — Bruno Luigi, id., 14.200 — Iovine Alberto, id., 14.166 — Petroni Luigi, id., 14.100 — Paris Manzi Gaetano, id., 14.100 — Longo Antonio, id., 14.066 — Morana Arturo, id., 14 — Traina Giuseppe, id., 14 — Pastore Gualtiero, id., 13.966 — La Grassa Francesco, id., 13.966.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, li 18 maggio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 5 ottobre 1910:

Bonso Anna, ved. Massa, L. 258.33.
Carrel Leonardo, guardia carceraria, L. 960.
Colombo Giuditta, ved. Ravinale, L. 240.
Mercandino Caterina, ved. Belloni, L. 650.66.
Albezani Giuseppe, messaggero postale, L. 1258.
Magherini Maria, operaia tabacchi, L. 611.61.
Venturelli Aldeganda, id. id., L. 505.93.
Turchetto Demetrio, operaio marina, L. 525.
Turco Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2701.
Pavone Camillo, capitano, L. 3763.
Papa Anna, ved. Franceschini, L. 247.50.
Manfredi Giuditta, operaia tabacchi, L. 300.
Magnani Edoardo, maresciallo RR. CC., L. 870.
Landi Luigi, 1° segretario, L. 3538.
Guinzio Domenico, operaio artiglieria, L. 877.50.
Guarnieri Olimpia, operaia tabacchi, L. 300.
Gargiulo Antonio, aiuto contabile, L. 2000.
Ganelli Giuseppe, 1° ragioniere prefettura, L. 3041.
Smiroldo, orf. di Giuseppe, guardia città, L. 460.
Ruggiero Giovanni, 1° macchinista, L. 1820.
Achille Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Cirelli Loreto, capitano, L. 2521.
Gilaudi Lorenzo, guardia carceraria, L. 205.25.
Rizzo Rosaria, ved. Rugeri, L. 146.66.
Grini Sartori Giuseppe, 1° uff. postale, L. 2072.
Segreti Elisa, ved. Micaro, operaio marina, L. 220.
Bonacci Antonio, capo verificatore tabacchi, L. 2000.
Bronzoni Rita, ved. Brignone (indennità), L. 1833.
Ciccarelli Achille, intendente finanza, L. 5526.
Cretara Domenico, guardia carceraria, L. 960.
Sbrait Maria, operaia tabacchi, L. 554.69.
Tournon Luigia, ved. Vigna, L. 576.
Roatta Francesca, ved. Franzo, L. 578.66.
Mola Alessandro, operaio officina carte valori, L. 1098.90.
Fava Dionisio, appuntato RR CC., L. 489.60.
Buratto Maria, operaia tabacchi, L. 438.40.
Gotteland Emilia, ved. Bianchi, L. 1548.
Piva Maria, ved. Ronedato, L. 146.66.
Arzu Giovanni, guardia carceraria, L. 828.
Cavallo Domenico, operaio artiglieria, L. 787.50.
Ducchi Annunziata, operaia tabacchi, L. 464.04.
Poloni Teresa, ved. Celso, L. 150.
Stocco Domenico, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Sassi Guido, capitano, L. 1709.
Sangaletti Attilio, delegato tesoro, L. 4733.
Bardone Rinaldo, geometra, L. 3405.
Minnigerod Beniamino, uff. postale, L. 2917.
Maggioni Luigi, id. scrittura, L. 1744.
Scarpi Giacoma, ved. Arena, L. 348.
Simonetto Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Dallari Giuseppe, sostituto segretario, L. 1304.
Cagna Antonietta, ved. Canso, L. 914.
Artizzu Maria, operaia tabacchi, L. 300.
Becattini Giuseppe, delegato P. S., L. 2577.
Bianchetta Feliciano, operaio artiglieria, L. 647.50.
Capanna Domenico, cancelliere, L. 1904.
Cini Annunziata, operaia tabacchi (indennità), L. 1819.20.
Chiurco Giuseppe, capitano, L. 3694.
Ghersi Cristina, operaia tabacchi (indennità), L. 1032.30.
Massei Maria, ved. Pacifico, L. 588.33.
Laureati Luca, ufficiale doganale, L. 2620.
Labriola Gaetano, guardia carceraria, L. 762.
Lupini Teofilo, guardia carceraria, L. 960.
Mainetti Arturo, id. id., L. 498.
Angelucci Giovanni, segretario postale, L. 1578.
Barsotti Annunziata, operaia tabacchi, L. 592.29.
Bianchi Alberto, macch. liceo, L. 826.
Colurci Saverio, guardia carceraria, L. 960.
Giovanetti Nazzareno, carabiniere, L. 489.60.
Lamagna Francesco, capitano, L. 2816.
Vitelli Gioacchino, tenente colonnello, L. 4488.
Zamberlan Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 864.
Rissone Domenico, operaio marina, L. 825.
Revezzani Davide, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Perra Fedele, operaia tabacchi, L. 300.20.
Nania Rosa, maestra tabacchi, L. 741.
Felice Efisia, operaia id., L. 309.54.
De Nicola M. Grazia, id. id., L. 581.64.
Della Gala Vincenzo, messaggero postale, L. 1301.
Currado Giovanni, operaio artiglieria, L. 855.
Corneli Pacifico, guardia carceraria, L. 828.
Ciolina Palmira, ved. Jenca, L. 274.40.
Castagnetto Lucia, orf. Vincenzo, imp. R. Casa, L. 110.50.
Caselli Eugenio, capo ufficio postale, L. 2458.
Finardi Felice, computista carcerario, L. 2304.
Robert Vincenzo, maggiore, L. 2998.
Rebucci Alfredo, maresciallo RR. CC., L. 850.
Agres Domenica, operaia tabacchi, L. 424.62.
Broccardi Laura, ved. Andreano (indennità), L. 2138.
Soardi, orf. di Francesco, cancelliere (id.), L. 3166.
Ortenzi Anna, ved. Nannetti, applicato (id.), L. 1666.
De Micco Tommaso, uff. di bonifica, L. 1036.
Cingolani Aurelio, cancelliere, L. 1062.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	595959	Doumic Giuliano Massimo Stefano (Julien Maxime Stephen) fu Giovanni Chiaro Camillo (Jean Clair Camille), domiciliato a Parigi . . . . L.	1038 75
»	125321	Guttarolo avv. Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Messina. Vincolata . . . . »	25 25
»	138593	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	75 —
»	172952	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	75 —
»	515097	Cavalli Pietro fu Celestino, domiciliato a Milano. Vincolata . . »	337 50
»	254339	Ospedale di Sant'Antonio e dello Spirito Santo di Alì (Messina), rappresentato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	45 —
»	511308	Rizzo Carmelo fu Michele, domiciliato a Messina. Vincolata . . »	37 50
»	570912	Comune di Ostellato (Ferrara) . . . . »	7 50
»	560636	De Luca Maria di Teresa, moglie di Antonio De Cerce di Carmine, domiciliata a Ferrazzano (Campobasso) . . . . »	330 —
»	554089 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà al Grande ospedale civico di Messina . . . . »	1380 —
		Per l'usufrutto a: Savoia Concettina fu Antonio, vedova di Gatto Cucinotta Letterio; in caso di morte della usufruttuaria dovrà essere goduto da Cucinotta Caterina fu Domenico, nubile, domiciliata in Messina - se vivente.	
»	72301	Collegio dei sacerdoti della dottrina cristiana in Sospello (Nizza). »	30 —
»	72335	Collegio dei Padri Dottrinari in Sospello. . . . . »	2250 —
»	72536	Convento dei Padri della dottrina cristiana di Sospello (Diocesi di Nizza). Vincolata. . . . . »	101 25
»	210209	Gonnelli Virginia fu Ferdinando, vedova di Gugliantini Ferdinando, domiciliata in Firenze. . . . . »	862 50
»	146195	Lo Mundo Emilia di Ferdinando, nubile, domiciliata in Messina. »	180 —
»	110403	Villa Livia di Luigi, moglie di Defendente Oriani fu Antonio, domiciliata in Milano. Vincolata. . . . . »	131 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	346699	Valenti Salvatore, Antonino, Francesca, Corradina e Giuseppa fu Giuseppe, minori, rappresentati da Gaetana Assennato, madre e tutrice, domiciliata in Noto. . . . . L.	60 —
Consolidato 3 75 %	435542	Valenti Giovanni, Vittorio e Valentina fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Albertosi Corinna fu Giovanni Battista, vedova Valenti. . . . . »	52 50

Roma, 31 dicembre 1910.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. *Per il direttore generale* GARBAZZI. *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 278,205 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,107,668 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50-35, al nome di Bruno Angela fu Giulio ved. di Lorenzo De Nicola e suoi figli De Nicola Carlo, Lorenzo, Marianna e *Marietta* fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della loro madre, tutti domiciliati in Cellio (Novara), eredi indivisi di Lorenzo De Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruno Angela fu Giulio ved. di Lorenzo De Nicola e suoi figli De Nicola Carlo, Lorenzo, Marianna e *Angela-Maria* fu Lorenzo, minori, ecc. . . . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 602,526 di L. 135, col nome di Arione *Elvira* fu Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Voghera Antonietta fu Francesco ved. Arione, domiciliata in Neive (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arione *Amalia-Elvira* fu Battista, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 614,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45, al nome di Podestà *Leona* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Podestà Vittorio fu Emanuele, domiciliata in Chiavari Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Podestà *Maria-Giuseppina-Leona* fu Giovanni, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 °/₀ n. 164,431 di L. 37.50 (già n. 819,780 del consolidato 5 0[0) al nome di Olivero *Giovanni Battista* fu Tommaso, domiciliata in Torino, con ipoteca a favore di Griselli Maria, moglie del titolare a garanzia della sua dote, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olivero *Giorgio-Battista* fu Tommaso, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 maggio 1911, in L. 100 39

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,72 44	102,84 94	103 30 71
3 1/2 % *netto*	104 59 —	102,84 —	103 25 55
3 % *lordo*	70,92 78	69,72 78	70,61 29

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio 1911-912.

COLOSIMO, relatore, rivendica anzitutto all'assemblea nazionale la competenza e il diritto di esaminare e risolvere tutti i problemi che possano interessare il paese (Bene), senza preoccuparsi del fatto più o meno prossimo di eventuali modificazioni nella sua composizione politica (Bene).

Fra i maggiori problemi che si impongono all'attenzione del Parlamento, sono fuor di dubbio quello delle riforme della procedura penale e quello dell'ordinamento giudiziario, e perciò crede utile che il Governo e la Camera tentino di risolverli.

Consente interamente nelle dichiarazioni del guardasigilli intorno alla ricostituzione larvata delle corporazioni religiose; e quanto alla questione del divorzio, osserva che, nella sua qualità di relatore, doveva limitarsi, come si è limitato, a rammentare alla Camera lo stato attuale della questione medesima nell'azione legislativa.

Risponde ai vari oratori a proposito della delinquenza infantile alla riforma delle perizie, alla legge sulla cittadinanza, alla difesa dei poveri, alla durata e alla teatralità dei pubblici dibattimenti; e accenna ai motivi che hanno finora ritardato l'esecuzione delle leggi pel palazzo di Castelcapuano, e per provvedere alle condizioni dei portieri e degli ufficiali giudiziari.

Si compiace delle promesse del ministro a proposito della legge sulle cancellerie e del palazzo di giustizia in Catanzaro, confidando che saranno prontamente mantenute.

Invita il guardasigilli ad ordinare ai capi delle Corti di non rifiutarsi perfino all'esame delle domande miranti ad ottenere la ricostituzione di sedi di pretura; e si rimette interamente alle dichiarazioni dell'onorevole ministro relative alla riforma del Codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario, e alle cosiddette agitazioni dei magistrati.

Quanto al problema del riordinamento della proprietà ecclesiastica, crede necessario anzitutto provvedere alla sistemazione del bilancio del fondo per il culto, e conclude affermando di avere avuto, come relatore, il solo scopo di esporre la verità, e di segnalare alla Camera la necessità di provvedere alle condizioni della magistratura, tanto benemerita per patriottismo e per dottrina (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano col relatore).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che intende studiare i provvedimenti di carattere urgente per riformare la procedura civile, e che terrà conto delle osservazioni dei vari oratori e delle considerazioni contenute negli ordini del giorno presentati.

Prega perciò i proponenti di ritirarli.

LUCIFERO, DENTICE, TURCO, CASOLINI, DI STEFANO, ELLERO e MURATORI ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

FERRARIS CARLO, al capitolo 12, raccomanda che siano pubblicate le notizie complementari delle statistiche giudiziarie, e che la pubblicazione di queste statistiche sia il più possibile affrettata.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, terrà conto della raccomandazione.

ABIGNENTE, al capitolo 27, rileva la necessità di mantenere la amministrazione della giustizia al di fuori di ogni passione di parte; il che crede si possa fare soltanto non creando pericolose illusioni con modificazioni frammentarie all'ordinamento della magistratura (Bene).

DI STEFANO, raccomanda al ministro di sollecitare l'attuazione dei suoi propositi intorno alle cancellerie.

MONTEMARTINI, osserva che tre preture del mandamento di Stradella hanno, in complesso, soltanto un cancelliere e un vicecancelliere; onde raccomanda di provvedere a questo stato di cose.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e culti, terrà conto delle osservazioni dell'on. Abignente; e conferma di essere determinato a sottoporre, nel più breve tempo possibile, la legge per le cancellerie alle deliberazioni del Parlamento.

DENTICE, al capitolo 30, richiama l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni del tribunale di Salerno.

CARCASSI, chiede che si fornisca di arredamento decoroso la sede del tribunale di Genova.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, terrà conto di queste raccomandazioni.

BELTRAMI raccomanda che si provveda alla sistemazione del palazzo di giustizia in Milano.

DI STEFANO, fa uguale raccomandazione per il palazzo di giustizia in Palermmo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, riconosce giuste le raccomandazioni e provvederà, in quanto sia possibile, ad esaudirle.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo).

Discussione del bilancio del fondo per il culto.

RAVA, prega il ministro di curare la conservazione dei documenti che si trovano negli archivi degli enti religiosi, e che interessano così profondamente la cultura nazionale (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, riconosce l'importanza e la gravità della questione, e disporrà che gli economati, durante la transitoria gestione degli enti conservati loro affidata, provvedano all'inventario dei documenti che sono proprietà indiscutibile dello Stato (Benissimo).

CORNAGGIA conviene perfettamente nelle considerazioni dell'on. Rava e del guardasigilli, ma osserva che gli enti religiosi hanno sempre provveduto alla doverosa conservazione dei documenti (Rumori).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, osserva che, senza alcun riferimento specifico al passato, lo Stato non può e non deve esimersi dal vigilare sulla conservazione del patrimonio della cultura nazionale (Vive approvazioni).

RAVA, per fatto personale, ripete che la sua raccomandazione

mirava solamente a segnalare al guardasigilli inconvenienti avvenuti, e ora pubblicamente denunciati dall'Accademia delle scienze di Torino, e il dovere perciò di invigilare acchè non si ripetano (Benissimo).

MURRI, al capitolo 49, prega che sia ristabilito uno stanziamento per assegno a favore di sacerdoti sospesi *a divinis*.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo. Si approva pure il bilancio del fondo di beneficenza e religione della città di Roma; il bilancio dei beneficî vacanti; e gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GIRARDI

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli circa lo stipendio dei comandanti in seconda e dei mozzi addetti alle navi al servizio dello stretto di Messina. Dichiara che i primi, fra stipendio e indennità, percepiscono circa 250 lire al mese, e che i secondi percepiscono L. 75, compreso in questa somma il costo del vitto loro somministrato.

CUTRUFELLI lamenta che al personale addetto a queste navi non siano stati concessi i miglioramenti stabiliti dalla recente legge pei ferrovieri, eludendo con vari pretesti la legge stessa.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Alfredo Baccelli, circa la sistemazione del Tevere presso Ponzano.

Dichiara che il progetto è già stato redatto ed è stato anche approvato dal Consiglio superiore. Ora il progetto sarà trasmesso al Consiglio di Stato pel parere necessario; dopo di che saranno appaltati i lavori.

BACCELLI ALFREDO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ma insiste perchè si dia mano subito ai lavori di riparazione presso Ponzano, altrimenti gravissimi danni colpiranno la proprietà privata e la strada pubblica e occorreranno ingenti somme per ripararvi.

Da lungo tempo i rappresentanti del Comune ed egli insistono pei lavori, ma invano. Occorre compensare il tempo perduto con opera pronta.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Canepa, che invoca maggiori e più pratiche agevolazioni per gli operai che desiderino recarsi alle Esposizioni di Torino, di Firenze e di Roma, conferma quanto ebbe a dire ieri, rispondendo all'on. Maggiorino Ferraris, che cioè nei mesi estivi saranno organizzati treni appositi con ribassi eccezionali.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che il Ministero del commercio ha fatto pratiche presso i Comitati delle Esposizioni, affinchè alle comitive di operai siano concesse speciali agevolazioni negli acquisti dei biglietti d'ingresso.

CANEPA prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e il commercio.

Lamenta però che, invece del ribasso del 50 per cento con la tessera e con relativi scontrini, non si conceda in via normale la riduzione del 75 per cento almeno agli operai che intendano visitare le Esposizioni di Roma, Firenze e Torino.

Un siffatto provvedimento sarebbe la migliore e più efficace risposta contro il boicottaggio che dal partito clericale si esercita contro la grande festa nazionale (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Faustini, il quale chiede che sia destinata al pubblico presso l'ufficio postale centrale di Roma una sala di scrittura gratuita e decente, dichiara che a tale utile provvedimento osta l'assoluta mancanza dei locali. Si cercherà però di provvedere quando, fra breve, sarà traslocato altrove l'ufficio dei vaglia.

FAUSTINI crede che potrebbe provvedersi con un padiglione nel giardino del palazzo.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'on. Rava, a proposito dei fondi stanziati per restauri e lavori ai monumenti, che passano in economia, risponde, riferendosi a quanto ebbe a dichiarare all'on. Gallenga, che ciò avviene per disposizione della legge di contabilità ed in seguito a decisione della Corte dei conti.

Aggiunge che l'Amministrazione studia un apposito disegno di legge perchè i fondi destinati a questo scopo e non erogati in un esercizio, possano essere spesi nell'esercizio successivo.

RAVA, crede che a conseguire questo scopo non occorra riformare la legge, essendo sufficiente una modificazione del regolamento vigente di contabilità.

VICINI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, studierà la questione anche in questo senso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cottafavi, circa l'esecuzione del progetto pel bacino Crisanti, espone che il progetto subì alcune variazioni, che cagionarono un certo ritardo. Ma ormai è imminente la stipulazione delle convenzioni con le Amministrazioni provinciali interessate; dopo la quale potranno iniziarsi i lavori.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che quando dalle due Provincie interessate sarà avanzata la relativa domanda il Ministero si affretterà a concedere il relativo sussidio.

COTTAFAVI, prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Rileva l'importanza del serbatoio Grisanti che servirebbe ad irrigare in due Provincie territori già elencati in catasto nonchè a creare utili forze motrici.

Confida che il Governo si adoprerà a dirimere gli ostacoli e che le due nobili ed operose provincie di Reggio Emilia e di Parma potranno vedere eseguita un'opera così importante e benefica (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Marangoni circa il tentato assassinio di Bernardino Verro, dichiara che, nonostante le più accurate indagini, non è stato finora possibile all'autorità di polizia giudiziaria accertare ed assicurare alla giustizia gli autori del reato.

Aggiunge che nessun biasimo può muoversi ai funzionari locali, i quali anzi, anche in questa occasione, hanno dato prova del massimo zelo, e sono degni di encomio.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, dichiara che è in corso una istruttoria giudiziaria. Sventuratamente per ora mancano precisi indizi. Continuano però le indagini, e si spera che saranno coronate da miglior successo.

MARANGONI, deplora vivamente che un delitto commesso di giorno, sulla pubblica via, in giorno di elezioni, e di cui per poco non rimase vittima un benemerito cittadino, rimanga dopo molti mesi tuttora impunito.

Afferma che gli autori del reato sono universalmente noti alla pubblica opinione. Crede che alla loro impunità non siano estranee ragioni politiche, alle quali forse non hanno saputo sottrarsi neppure le autorità di pubblica sicurezza e la stessa magistratura locale.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, protesta vivamente contro il dubbio espresso dall'on. Marangoni.

Afferma che le autorità inquirenti hanno proceduto colla massima energia e colla più assoluta indipendenza.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Chiamata di rassegna per controllo della forza in congedo del corpo reali equipaggi;

Sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulla navi *Caracciolo* e *Scilla*.

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di una mozione.

PIETRAVALLE, svolge la seguente mozione:

« La Camera, consapevole del grave disagio economico nel quale si trovano le maggiori Amministrazioni ospedaliere del Regno preoccupante anche per l'indispensabile e progressivo aumento della popolazione inferma nei loro istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di essi, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con l'art. 97 della legge 17 luglio 1890, numero 6992, ed attende dal Governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principî della più moderna previdenza sociale ed assistenza pubblica, da organizzarsi con i più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni, che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio ed ospedaliera ».

Questa mozione è anche sottoscritta dagli onorevoli: Casalini, Rattone, Colonna di Cesarò, Pacetti, Ciccotti, Cermenati, Badaloni, Caetani, Ciocchi, Cabrini, Ciraolo, Celli, Arturo Luzzatto, Lembo, Merlani, Bissolati, Samoggia, Turati, Cannavina, Beltrami, Pescetti, Ellero, Fera, Girardi, Gallo, Dentice, Scorciarini-Coppola, Salvia, Montauti, Mezzanotte, Della Pietra, Visocchi, Di Palma, Guarracino, Giuliani, Mendaia, Talamo, Pellecchi, Capece-Minutolo Alfredo, Montagna, De Tilla e Chimienti.

Nota che finora il Governo si è quasi costantemente disinteressato del grave problema dell'assistenza ospitaliera in Napoli.

Furono mandati commissari straordinari: furono disposte inchieste; ma non si pensò mai a risolvere con provvedimenti radicali il problema, che è soprattutto d'ordine economico: in quanto che è impossibile fronteggiare colle antiche risorse i nuovi ed immensamente cresciuti bisogni della popolazione.

Nota esser concetto assolutamente antiquato e medioevale quello pel quale si vuole che alla pubblica assistenza provveda tuttora esclusivamente la privata beneficenza.

L'assistenza sanitaria dei non abbienti deve ormai considerarsi come una funzione di Stato.

Descrive poi diffusamente ed illustra con statistiche comparative le miserevoli condizioni nelle quali versa l'assistenza ospitaliera in Napoli, e in generale nelle Provincie del Mezzogiorno.

Osserva che gli ospedali di Napoli sono i più poveri fra tutti quelli delle grandi città d'Italia, e sono perciò anche i più deficienti dal punto di vista tecnico-amministrativo.

Addirittura lagrimevoli sono poi gli ospedali delle città minori del Mezzogiorno.

Di fronte alla scarsezza dei mezzi, di fronte all'enorme concorso degli infermi, non è meraviglia se le Amministrazioni ospedaliere di Napoli presentano un enorme disavanzo.

Rileva pure che gli ospedali, così di Napoli come degli altri grandi centri, hanno una enorme quantità, di crediti verso i Comuni di origine degli infermi, crediti di dubbia o di impossibile esigibilità. Ciò rende anche più grave la condizione delle cose.

Perciò appunto il Governo dovette reiteratamente intervenire, con apposite disposizioni di legge, in soccorso degli ospedali romani. Ma una eguale crisi travaglia gli ospedali delle grandi città e peggio di tutti si trovano economicamente gli ospedali napoletani.

Un siffatto stato di cose ha poi un necessario e disastroso riflesso sui bilanci comunali.

Insiste sulla necessità di modificare radicalmente il vigente regime, che ha fatto cattiva prova, del rimborso delle opere di spedalità e del domicilio di soccorso.

Afferma pure la necessità di integrare l'assistenza ospitaliera con un razionale ordinamento dell'assistenza a domicilio.

Nota che in Napoli non si dispone di più di ottocentomila lire per l'assistenza ospitaliera: cifra assolutamente insufficiente per mantenere milleduecento letti.

Dimostra che i benefici intenti della legge del 1890 rimasero in gran parte frustrati, perchè la legge stessa rimase in gran parte ineseguita: perfino i raggruppamenti deliberati non furono compiuti.

Afferma la necessità di speciali disposizioni, corrispondenti agli speciali ed urgenti bisogni, avvertendo che sarebbe inutile limitarsi ad una legge generale, e non sarebbe neppure pratico estendere a Napoli la legge per Roma.

Avverto che il problema della assistenza ospitaliera dovrebbe esser messo in relazione con quello della assicurazione contro le malattie, potendo da questa attingersi in parte i mezzi occorrenti per quella.

Altre risorse possono aversi dal patrimonio delle confraternite, opportunamente trasformate, e dai fondi del Banco di Napoli, sorto sulle rovine degli antichi Banchi pii.

Accenna ai proventi che potrebbero aversi da una tassa straordinaria sugli spettacoli pubblici a somiglianza di quanto si fa in Parigi.

Termina confidando nell'energia e nello spirito d' iniziativa dell'on. presidente del Consiglio (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che l'assistenza ospitaliera, deficiente ovunque in Italia, è deficientissima in Napoli. Alcuni provvedimenti valsero ad eliminare non pochi abusi.

Ma altri e più radicali provvedimenti si impongono per giungere alla soluzione del grave problema.

Accenna alle proposte formulate dal compianto prefetto De Seta.

Nota che non è il caso di mutui colla Cassa depositi e prestiti, poichè per tal modo non si farebbe che prorogare e aggravare il male perchè gli ospedali di Napoli non potrebbero mai estinguere il mutuo.

Crede egli pure che potrebbero, invece, trasformarsi altre forme di beneficenza: sussidi dotali ed elargizioni in speciali ricorrenze.

Molto si potrebbe anche attingere dalle fondazioni destinate a spese di culto e a costituzioni di patrimoni ecclesiastici a favore di coloro che assumono gli ordini sacri (Approvazioni).

Ricorda l'iniziativa dell'on. Pietravalle per una tombola, e non esclude che questa iniziativa possa tradursi in atto.

Avverte che l'imposta sui biglietti degli spettacoli esiste già a beneficio dell'erario.

È contrario ad indebolire il Banco di Napoli che, meno di venti anni or sono, aveva per solo capitale un debito di venti milioni e che è andato faticosamente e felicemente ricostituendo e consolidando il suo patrimonio.

Vedrà, invece, se a beneficio degli ospedali napoletani potrà aversi un contributo dalla locale Cassa di risparmio, annessa al Banco di Napoli.

Crede ancora possibile qualche ulteriore economia nell'ordinamento tecnico amministrativo di quegli ospedali.

Conclude promettendo che studierà colla massima attenzione e colla maggiore benevolenza il grave problema, e che, se sarà necessario, presenterà al Parlamento opportune proposte legislative (Vive approvazioni).

DENTICE, per fatto personale, rispondendo ad un accenno dell'onorevole Pietravalle, osserva che non sarebbe opportuno devolvere agli ospedali i fondi destinati per l'assistenza all'infanzia abbandonata.

PIETRAVALLE ritira la mozione prendendo atto con vivo compiacimento delle assicurazioni del ministro dell'interno.

Insiste però nel raccomandare la soprattassa sugli spettacoli, notando che la riscossione non richiederebbe alcun organismo burocratico.

Conferma anche che una parte del reddito non già del Banco di

Napoli, ma della Cassa di risparmio annessa, dovrebbe esser devoluta alla beneficenza.

Osserva poi che tutti i numerosi sanitari degli ospedali riuniti di Napoli non costano che 50,000 lire all'anno; il che è prova dell'alto disinteresse che portano nel disimpegno della loro opera umanitaria (Bene).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912.

CIMORELLI riconosce che lo scioglimento dei Consigli comunali non avviene più, come anni addietro, per motivi politici, ma solo per esigenze amministrative.

Nota però che non sempre è felice la scelta dei RR. commissari, specialmente quando trattasi dei Comuni rurali.

Vorrebbe che la legge ponesse precise condizioni ed esigesse speciali requisiti per la nomina a tale ufficio.

Ritiene che presso ogni prefettura dovrebbero esservi ispettori destinati a siffatte funzioni.

Quando fossero scelti con tali criterî, i RR. commissari potrebbero avere più lati poteri e sarebbe loro possibile spiegare veramente un'opera proficua per il risanamento delle Amministrazioni locali.

Invoca in questo senso una modificazione della legge vigente. E come sintesi del suo concetto presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad assicurare e garentire meglio la nomina ed i poteri dei commissari straordinari presso le disciolte Amministrazioni comunali ».

(Bene).

CORNIANI. Ricordata la discussione dell'anno passato, si augura che i provvedimenti invocati, specialmente a tutela dei minorenni, abbiano avuto esecuzione, e che, completandosi i quadri delle guardie di città e dei carabinieri, si possa rinunziare all'impiego della truppa.

Ritiene poi che il lamentato aumento degli impiegati sia dovuto alle tendenze statizzatrici volute dai socialisti.

Invoca, nello interesse dei Comuni, che il progetto già votato dal Senato fin dal dicembre sui locali di isolamento per malattie infettive sia presto votato anche dalla Camera.

Nota che il decentramento desiderato dall'on. Giolitti è più esattamente una delegazione del potere centrale agli uffici governativi provinciali, di cui si hanno già vari precedenti, ed a facilitare la quale dovrebbe procedersi alla soppressione delle sottoprefetture, utilizzandone meglio il personale specialmente in ispezioni ai Comuni.

Ma questa delegazione non è l'autonomia desiderata dagli enti locali. Lamenta che il nuovo testo del regolamento per la legge provinciale e comunale contenga delle restrizioni della legge stessa.

Propugna la legge per la riforma dei tributi locali, che, presentata dall'on. Sonnino, fu accolta con tanto favore. È un dovere per lo Stato, le cui finanze sono prospere, aiutare finanziariamente gli enti locali.

Augura all'on. Giolitti, che dispone di una così grande maggioranza, di effettuare tale riforma, che avrà il consenso di tutti quanti, al di sopra dei partiti, vogliano il bene del paese (Benissimo).

CICCARONE, esorta il Governo a migliorare l'ordinamento dei riformatorî per guisa da renderne l'azione sempre più efficace e feconda di bene.

Vorrebbe poi che vi fosse almeno un riformatorio per ogni Provincia.

Raccomanda che gli archivi di Stato siano resi più accessibili al pubblico, e che siano all'uopo semplificate le formalità burocratiche e diminuite le tasse (Bene).

SCHANZER, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'educazione correzionale sia essenzialmente una funzione di Stato ed uno dei mezzi più efficaci per combattere la delinquenza dei minorenni, invita il Governo ad aumentare sollecitamente il numero dei riformatorî, in proporzione del bisogno e in ragione della necessità di sopperire alle richieste delle competenti autorità giudiziarie pel ricovero dei minorenni corrigendi ».

Segnala la importanza dei problemi, che si connettono alla delinquenza minorile; notando che dal modo come questi problemi vengono risolti si può commisurare il grado di civiltà di un paese.

Ricorda che la legge del 1904 ha segnato in questa materia un immenso progresso sostituendo al regime della costrizione quello della educazione ed all'opera del carceriere quella del maestro.

Encomia poi vivamente l'opera sapiente e pietosa spiegata in questo senso dall'attuale direttore generale delle carceri.

Lamenta però, egli pure, il numero assolutamente insufficiente dei nostri riformatorî: vorrebbe che ve ne fosse almeno uno per ogni regione.

Afferma che al riguardo lo stato potrebbe giovarsi anche dei concorsi che gli sono venuti da enti locali, come ad esempio dal comune di Spoleto che ha offerto un vasto terreno per uno di questi Istituti.

Conclude, raccomandando al Governo ed alla Camera il suo ordine del giorno e notando che, salvando dalla perdizione l'esercito dei piccoli traviati, si provvede nel modo migliore alla redenzione morale del nostro paese (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'onorevole Cimorelli dichiara che non ha mai sciolto alcun Consiglio comunale, se non su parere conforme del Consiglio di Stato, e ciò per eliminare anche il sospetto che un sì grave provvedimento potesse esser determinato da ragioni politiche.

Aggiunge che i Regi commissari sono scelti, finchè è possibile, tra i funzionari del Ministero dell'interno, più competenti e più effettivamente responsabili. Solo nei casi meno gravi si nominano funzionari collocati a riposo.

Non crede sia opportuno estendere i poteri dei commissari Regi, riformando in questo senso la legge vigente. Per alcuni casi speciali si è provveduto, e si provvederà anche per l'avvenire, con leggi speciali.

All'on. Corniani dichiara che manterrà, ma con modificazioni, il disegno di legge, che è innanzi al Senato e che riguarda la tutela dell'igiene nei Comuni.

Nota poi che la tendenza odierna è di moltiplicare la funzione dello Stato. È tuttavia suo proposito di semplificare il più possibile gli ordinamenti amministrativi, e confida che in questo si giungerà ad una sensibile diminuzione del numero degli impiegati.

Avverte che la classificazione dei Comuni e la loro distinzione legislativa fra grandi e piccoli, urbani e rurali, accentrati e sparsi, incontra nella pratica gravissime difficoltà. Riconosce tuttavia il problema degno del massimo studio.

All'on. Ciccarone e all'on. Schanzer, che hanno trattato il simpatico argomento della prevenzione della delinquenza minorile, rende grazie per aver ricordata la trasformazione, voluta dall'oratore, dell'indirizzo dei riformatorî.

Encomia l'opera degli istitutori addetti a questi istituti. Riconosce che il numero di questi è insufficiente. Si propone di aumentarli gradatamente fino ad averne almeno uno per ogni regione.

Si propone pure di attuare più completamente la distinzione fra le diverse categorie di minorenni delinquenti.

Accetta i due ordini del giorno, dell'on. Cimorelli e dell'on. Schanzer, come raccomandazione.

Assicura che è suo proposito far sì che i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno siano sempre più rispondenti ai voti legittimi del Parlamento e del paese (Vivissime approvazioni).

APRILE, relatore, ringrazia gli oratori, che presero parte alla discussione generale, delle cortesi parole rivolte al relatore.

Consente coll'onorevole presidente del Consiglio circa le dichiarazioni fatte a proposito dello scioglimento dei Consigli comunali e circa la scelta dei commissari Regi.

Afferma però la necessità di riformare il nostro ordinamento interno allo scopo di dare agli enti locali una maggiore autonomia (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Giunta del bilancio di non insistere nel suo ordine del giorno, col quale si invoca il decentramento dei servizi presso il Ministero dell'interno ed in genere presso tutti i Ministeri.

SCHANZER, CIMORELLI, non insistono nei loro ordini del giorno.

APRILE, relatore, poichè l'onorevole presidente del Consiglio consente nella necessità di un largo decentramento amministrativo, non insiste nell'ordine del giorno della Giunta.

Presentazione di un disegno di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente disegno di legge: Provvedimenti a favore delle provincie invase dalle cavallette.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE, indice la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice presidente e di un segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per un vice presidente della Camera:
Votanti 346.
Grippo, voti 213.
Alessio, 123.
Schede bianche 9.
Schede nulle 1.

Eletto Grippo.

Per un segretario della Camera
Votanti 346.
Baslini, voti 186.
Romussi, 144.
Schede bianche 15.
Schede nulle 1.
Eletto Baslini.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Aguglia — Albasini — Aliberti — Amato — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene Artom — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Bricito — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallenga — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giulietti — Giusso — Goglio — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Mirabelli — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morgari — Mosca Tommaso — Maschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca.

Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovivini — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi.
Berti.
Camagna.
Giuliani.
Meda — Mendaja.
Nava Cesare.
Pozzi Domenico.
Valeri.

Sono ammalati:

Cesaroni — Ciccarelli — Costa-Zenoglio.
Dari.
Gattorno.
Loero.
Matteucci.
Silj.
Ventura.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su alcuni disegni di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi (416):

Favorevoli 245
Contrari 48

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 11 luglio 1907, n. 491 (Servizio esplosivi presso il Ministero dell'interno) (576):

Favorevoli 214
Contrari 49

(La Camera approva).

Aggiunta all'art. 12 della legge 6 marzo 1898, n. 59: Avanzamento nei corpi militari della Regia marina (Approvato dal Senato) (825):

Favorevoli 239
Contrari 54

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (611, 611-*bis* e 611-*ter*):

Favorevoli 233
Contrari 60

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (633, 633-*bis* e 633-*ter*).

Favorevoli 231
Contrari 62

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albasini — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arc — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Dagosto — Danieli — De Amicis — De Benedectis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — D'Oria.

Facta — Falcioni — Falletti — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunati — Fraccacreta — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giulietti — Giusso — Goglio — Guarracino.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Larizza — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Mancini Ettore — Mango — Maraini — Marangoni — Marcello — Marsaglia — Marzotto — Masi — Materi — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Mirabelli — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Padulli — Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca.

Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Geetano — Rossi Luigi — Roth — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Toscano — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi.
Berti.
Camagna.
Giuliani.
Meda — Mendaja.
Nava Cesare.
Pozzi Domenico.
Valeri.

Sono ammalati

Cesaroni — Ciccarelli — Costa-Zenoglio.
Dari.
Gattorno.
Loero.
Matteucci.
Silj.
Ventura.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere, come - in attesa dell'approvazione del disegno di legge sull'avanzamento - egli intenda provvedere alla promozione a tenente degli ufficiali allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in relazione all'esito dei loro esami.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e quando verrà presentato un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli dotali a favore degli ufficiali di marina, perchè sussistono le identiche ragioni, che consigliarono il ministro della guerra a proporre l'analogo disegno di legge per gli ufficiali dell'esercito, già inserito all'ordine del giorno della Camera.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quale criterio di giustizia distributiva, di sincerità e soprattutto di interessi dell'Amministrazione si giustifichi il fatto pel quale - almeno nelle officine ferroviarie di Milano - le punizioni, apparentemente condonate o amnistiate, per l'abbandono collettivo del lavoro nel 1907 vengono, in realtà, mantenute e perpetuate, nella subdola forma della sistematica esclusione in massa degli ex scioperanti dalle promozioni a scelta e per merito, stabilite dall'art. 20 del regolamento del personale.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali le ragioni per cui non ostante le continue, incessanti sollecitazioni non si provvede ai lavori di consolidamento della provinciale n. 73, 1ª diramazione, 1° tronco, 1° tratto da Limosano a Sant'Angelo Limosano, nè per l'appalto del tratto successivo Sant'Angelo Limasano-San Biase.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in esecuzione della legge 13 aprile 1911, n. 311, abbia disposto che si compiano almeno gli studi e sia redatto il progetto dei lavori occorrenti pel consolidamento degli abitati a contrada Chiusa e Castello nel co une di Cervaro. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, corrispondendo agli affidamenti dati, siano stati ultimati gli studi del progetto delle prime tre vasche di colmata della Bonifica Vicana, e se possa dare qualche assicurazione per lo appalto dei lavori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se voglia rendere accessibile al pubblico ed utilizzabile dal pubblico degl'interessati, con un indice alfabetico e metodico, la farraginosa e ponderosa pubblicazione delle tariffe ferroviarie; specialmente considerando che anche la suprema Amministrazione ferroviaria rinvia da uno ad un altro ufficio senza saper dare il bandolo dei suoi volumi e senza saper soddisfare le più elementari richieste. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda poter indurre la Direzione generale delle ferrovie a pubblicare il suo orario ufficiale all'atto della modificazione degli orari, e non col ritardo di un mese, quando gli orari hanno avuto o stanno per avere altre modificazioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere i motivi pei quali dal Governo del Brasile ancora non è stato accolto il reclamo del cittadino Calciati Angelo Giuseppe di Valle Lomellina (Pavia) per danni subiti nel bombardamento dell'Isola das Cobras del 10 dicembre 1910. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, ad integrare i dettami del regolamento di disciplina, non ritenga opportuno di curare la diffusione tra i nostri ufficiali del pregevolissimo lavoro del capitano Gavet dell'esercito francese: « L'arte del comando », recentemente tradotto in italiano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando verrà risoluta l'interminabile pratica relativa alla sistemazione dei rapporti tra i comuni di Roccapiemonte e di Castelsangiorgio, per l'abolizione di fatto di quell'archivio mandamentale, venuto a mancare già da un ventennio in forza della legge sulla riduzione delle preture. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere se, quando e come creda riparare all'ingiusto trattamento usato al professor Eugenio Visca, tramutato qualche anno fa dal liceo di Ancona a quello di Cesena. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda, nell'interesse della viabilità di Valle Camonica:

1° provvedere entro il corrente anno all'urgentissima sistemazione del tronco di strada nazionale fra la casa di Pagherola ed il vecchio ponte di San Brizio sopra Edolo; sistemazione autorizzata fino dal 1904, per l'esecuzione della quale venne già assegnato con legge il fondo di L. 261,000 ed è disponibile il fondo di L. 153,000 già assegnati alla sistemazione del tratto di strada nazionale n. 17, in corrispondenza alla valle di Sellero, ora passata alla Provincia;

2° provvedere entro il corrente anno al consolidamento della frana della Val Mala lungo la strada nazionale fra Ponte di Legno ed il passo del Tonale, per il qual lavoro venne preventivata la spesa di L. 25,000;

3° provvedere a dare immediato corso agli studi già autorizzati per la sistemazione della valle d'Artogne e Pian Camuno, nonchè della strada provinciale e della linea ferroviaria (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno ai criteri cui intenda ispirare il suo atteggiamento relativamente agli amministratori e al presidente della Congregazione di carità di Marcianise, in seguito alle risultanze dell' inchiesta Bladier.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della marina per conoscere, con quali criteri, mantenendo alle Casse invalidi della marina mercantile le loro autonomie, intenda provvedere al miglioramento delle medesime.

« Di Stefano, Rizza, Rizzone, Pasqualino Vassallo, Pasquale Libertini Rienzi, Pecoraro ».

PRESIDENTE, annunzia due proposte di legge una dell'on. Arc, l'altra dell'on. Di Marzo.

La seduta termina alle ore 18.50.

DIARIO ESTERO

La Porta non vuole arrendersi alle pretese dei cretesi nè ai buoni uffici dei delegati delle potenze protettrici sulla questione dell'invio dei cadì a Creta.

Da Costantinopoli telegrafano in merito:

Corre voce che la Porta abbia incaricato i suoi ambasciatori presso le potenze protettrici di Creta di fare nuovi passi circa la questione dei cadì, ricordando loro la promessa fatta altra volta secondo la quale i cadì potevano essere inviati nell'isola.

***

Una interessantissima notizia giunge per la via di Londra dal Messico.

Dopo sei mesi circa di guerra civile, si sarebbe alla fine conclusa la pace tra gli insorti e i regolari messicani.

Come è noto, la condizione principale posta dagli insorti già prima e mantenuta durante le trattative svoltesi nell'ultimo armistizio era quella delle dimissioni del presidente Diaz.

Tale condizione venne accettata assieme ad altre di cui riferisce il seguente telegramma che il *Daily Mail* riceve da Messico:

Si annunzia che il presidente Diaz e il vice presidente Corral daranno le dimissioni prima della fine del mese. Il ministro degli esteri, Francesco De La Barra, diverrà presidente della Repubblica. Il Gabinetto si dimetterà e i portafogli saranno distribuiti in seguito a un accordo tra il generale Madeiro, capo dei ribelli, e il nuovo presidente De La Barra.

È però già stabilito che tutti i ministri conserveranno i loro portafogli, eccettuati quelli dell'interno, della giustizia e della guerra. Il portafogli dell'interno sarà dato al candidato dei ribelli Gomez. Il ministro della giustizia sarà Kasquet Tagiz, altra creatura di Madeiro, e ministro della guerra sarà il generale Salas, persona grata ad entrambe le frazioni e imparentato con la famiglia Madeiro.

Ulteriori telegrammi da Messico, ma di diversa fonte, aggiungono in merito:

La proposta di pace del Governo prevede le dimissioni del vice presidente Corral, e l'*interim* della presidenza affidato al ministro degli esteri De La Barra, il quale affiderebbe la direzione degli esteri al sottosegretario e darebbe il portafoglio della guerra ad un generale che abbia la simpatia e la fiducia dell'esercito. Infine De La Bara se la intenderebbe con Madeiro sulla attribuzione degli altri portafogli.

*** Appena Porfirio Diaz si sarà dimesso, Madeiro funzionerà come principale consigliere di De La-Barra, istituendo così virtualmente una presidenza comune in attesa dell'elezione pel presidente della Confederazione che avverrà entro sei mesi.

Il Consiglio dei ministri, nel quale sono state annunziate le dimissioni di Porfirio Diaz, è stato molto commovente.

Il presidente, stante la sua età avanzata e perchè malato di bronchite, non assisteva al Consiglio.

Si assicura da fonte competente che Porfirio Diaz non abbandonerà il Messico non temendo egli i suoi connazionali.

***

Le notizie dal Marocco riguardano le diffioltà superate dalla colonna francese di soccorso nella sua marcia su Fez. Da Tangeri telegrafano:

*** Si ha da El Knitra, 16:

Pervengono alcune notizie della colonna francese che si reca in soccorso di Fez. Questa attendeva a Lalla Ito l'arrivo del generale Moinier e di Dalbies con nuovi scaglioni di rinforzo ed aveva provveduto all'installazione di un magazzino dove saranno concentrati gli approvigionamenti.

La colonna è partita il 15 mattina senza nuovi attacchi recandosi al guado di Derraa sull'Ued Beht.

Il guado è in cattivo stato, in seguito alla pioggia, e ciò rende difficile il passaggio dell'artiglieria.

La colonna Brulard il 16 maggio è passata col goum ed è probabile che il generale Moinier passerà domani.

È probabile che fino a che la colonna non si sia congiunta con Boissez si sarà senza notizie della sua marcia.

*** Nella notte dal 13 al 14 i marocchini aprirono un vivo fuoco di fucileria contro l'accampamento mentre un forte contingente di essi si spingeva fino al campo di Taurirt, la cui guarnigione, sebbene ridotta, potè riunirsi e sostenere il fuoco.

I marocchini si impadronirono di una parte di un convoglio di vettovagliamento che comprendeva 180 bovi, 300 montoni. Distaccamenti inviati in ricognizione hanno riportato i montoni ma i marocchini avevano già passato il Muluia, portando con loro i bovi.

Durante l'attacco di Taurirt qualche marocchino rimase ucciso.

Secondo informazioni indigene l'attacco della notte dal 13 al 14 dovette essere assai pericoloso.

Il generale Toutée ha chiesto l'autorizzazione di estendere l'azione di polizia sulle rive del Muluia per impedire che i marocchini si rechino al fiume per abbeverare gli armenti e per costringerli così a chiedere l'haman.

Finalmente, ecco le ultime informazioni provenienti direttamente dal campo di Merada:

Il generale Sirardet che si trova attualmente a Debdu con tremila uomini e che doveva oggi rientrare a Merada, volendo assicurarsi prima della partenza della tranquillità della regione, ha inviato ieri mattina tre distaccamenti in ricognizione per visitare i dintorni di Debdu. I due primi sono rientrati senza essere stati molestati; verso le 10 si apprendeva che il terzo, comandato da un capitano, e che comprende una compagnia della legione straniera e una sezione di artiglieria era impegnato in un combattimento coi marocchini.

Subito tre compagnie della regione straniera e una sezione d'artiglieria da montagna agli ordini del comandante Goerz sono partiti prendendo la strada da Debdu a Sidi Hotman.

Dopo due ore circa di marcia la ricognizione di Goerz ha incontrata la sezione d'artiglieria da montagna che faceva parte della ricognizione e il luogotenente comandante questa sezione ha potuto dare poche informazioni dicendo che verso le otto del mattino mentre la ricognizione si trovava in mezzo alla nebbia in prossimità del villaggio di Auana, il capitano dette ordine di arrestarsi al centro della posizione e di avanzare verso il villaggio.

Poco dopo udì una violenta scarica di fucileria e, non ricevendo alcuna notizia e non potendo nulla vedere a causa della nebbia, mandò a prevenire il generale Sirardet a Debdu di quel che era successo.

Alle ore 7 di sera la ricognizione del comandante Goerz non era ancora entrata a Debdu. Tutti dicono che aveva ritrovata la compagnia nella nebbia facendo suonare le trombe.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i principi figli si recarono iermattina, in automobile, a Valle Giulia, dove trovavansi a riceverli il conte e la contessa di San Martino.

Da Villa Giulia, dove i principini si divertirono tanto

Sua Maestà e gli Augusti Principi, proseguirono in automobile per piazza d'Armi dove assistettero anche ad una breve rappresentazione improvvisata in loro onore dal gruppo etnografico siciliano.

Alle 10.30 gli Augusti visitatori, ossequiati dai conti di San Martino, ritornarono alla Reggia.

S. M. la Regina Margherita è giunta iersera, alle 19.30 in automobile, a Firenze, proveniente da Siena.

L'Augusta Signora si è subito recata a palazzo Pitti.

La Missione olandese. — Ieri sera, alle 22.50, col direttissimo di Firenze, è giunta in Roma la Missione olandese incaricata da S. M. la Regina d'Olanda di presentare a S. M. il Re le felicitazioni per il cinquantenario.

Era in stazione a riceverla il console d'Olanda.

La Missione è composta dei signori: barone Sistema van Grovestins, van Green, de Beaufort e ha preso alloggio al primo piano del Palace hôtel.

All'Ambasciata di Spagna. — Ieri sera, alle ore 20, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, M. di Valdeterrago, ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciata straordinaria spagnuola a palazzo Barberini.

I congressi a Roma. — Come già venne notificato l'11 giugno prossimo si inaugurerà alla presenza delle LL. MM. il II Congresso degli italiani all'estero.

L'Istituto coloniale ad evitare che l'affollarsi delle iscrizioni al Congresso nell'ultimo momento possa dar luogo ad inconvenienti, come avvenne pel Congresso del 1908, ci prega di pubblicare la seguente nota:

« Il Comitato esecutivo del II Congresso degli italiani all'estero, che si inaugurerà in Roma l'11 giugno prossimo, rivolge viva preghiera a coloro che intendono partecipare al Congresso stesso di voler cortesemente sollecitare l'invio della loro adesione e della iscrizione, indirizzandosi all'Istituto coloniale italiano (piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni generali, Roma).

⁂ Domani, alle 10, si inaugurerà il I Congresso nazionale della Federazione artistica, nella sala Umberto, a via della Mercede.

È questo il primo congresso fra artisti italiani inteso a discutere gli interessi di classe e quelli dell'arte.

Echi del Congresso della Stampa. — Il signor Singer, presidente dell'Unione internazionale delle Associazioni di Stampa e direttore del *Neue Wiener Tageblatt* ha diretto al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Il presidente dell'Associazione internazionale della Stampa e direttore del *Neue Wiener Tageblatt*, Guglielmo Singer, prega il sindaco della gloriosa Capitale d'Italia di voler gradire i più profondi e devoti ringraziamenti per la magnifica ospitale accoglienza fatta al Congresso della Stampa dal sindaco e dal popolo di Roma ».

⁂ Lo stesso sig. Singer ha diretto un telegramma di ringraziamento, per le accoglienze avute dalla Stampa, al vicepresidente per l'Italia del Comitato direttivo dell'Unione, sig. Raimondi, il quale ha risposto, a nome della Stampa italiana ringraziando per le gentili espressioni di simpatia e per l'opera intelligente, spiegata nel Congresso dallo stesso sig. Singer.

Un altro telegramma il sig. Singer ha inviato a S. E. Luzzatti. Eccone il testo:

« All'illustre uomo di Stato e nobile propugnatore di tutte le idee di giustizia e di solidarietà tra gli uomini, al grande oratore che con il suo cuore e con la sua parola difende ognora la causa dei miseri e dei derelitti, al celebre scienziato, in una parola a Luigi Luzzatti, manda dal profondo del cuore saluti e ringraziamenti Guglielmo Singer, presidente dell'Associazione internazionale della Stampa e direttore del *Neue Wiener Tageblatt* ».

Congregazione di carità. — La deputazione amministratrice della Congregazione di carità ha preso atto con vivo compiacimento della deliberazione della Commissione di vigilanza sull'Agro romano, la quale ha concesso tutte le facilitazioni consentite dalla legge ai progetti di bonifica presentati dalla Congregazione per le tenute Bufalotta e Redicicoli, e per la istituzione in esse di una colonia agricola, tributando in pari tempo un voto di plauso alla Congregazione stessa per l'iniziativa civile. Ha stabilito altresì di porre la prima pietra dell'edificio il giorno 25 corrente.

All'Esposizione di Torino. — Nel pomeriggio di ieri sono partiti da Parigi per Torino, con treno speciale, i membri del Comitato della sezione francese dell'Esposizione di Torino che si recano ad assistere alla inaugurazione di detta sezione che avverrà domani, 20.

Fra essi si trovano il signor Mauris, direttore della Compagnia Lyon-Mediterranée, Roulle, ispettore generale, e Masure, segretario del Consiglio d'amministrazione della stessa Compagnia, il senatore Menier, il deputato Schneider, Dellannoy, direttore generale delle dogane, e parecchi artisti della Comédie française.

Il treno speciale arrivò a Torino stamattina alle ore 8.

⁂ Iersera, a Torino, alle ore 19.40, è giunta la Delegazione comunale di Parigi insieme con quella della Camera di commercio di Parigi che, in occasione delle feste cinquantenarie dell'unità d'Italia, vengono a Torino a restituire la visita fatta dai delegati del Consiglio comunale torinese a Parigi, nell'anno scorso.

Erano ad attenderle alla stazione il sindaco, on. senatore Rossi, quasi tutti gli assessori, molti consiglieri ed altre notabilita ed autorità.

All'arrivo del treno nella stazione la musica ha intuonato la Marsigliese, mentre dai finestrini del treno venivano sventolati i fazzoletti e agitati i cappelli.

Appena discesi dal treno i delegati del Municipio e della Camera di commercio di Parigi sono stati ricevuti dal sindaco che ha rivolto loro calde parole di saluto e di benvenuto.

Indi tutte le autorità sono salite nelle carrozze di gala del Municipio e i delegati parigini sono stati condotti negli alberghi dove alloggeranno.

Fuori della stazione una grande folla ha fatto ripetute ed entusiastiche dimostrazioni con applausi e grida di: Viva la Francia! Viva Parigi!

⁂ Alle 12.30 al ristorante del parco ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale in onore dei partecipanti al Congresso internazionale delle associazioni della stampa.

Al banchetto hanno preso parte numerosi giornalisti stranieri e moltissime autorità.

Allo champagne ha preso la parola applauditissimo il sindaco conte Rossi che ha fatto l'elogio della stampa ed ha portato ai congressisti il saluto di Torino.

Hanno parlato quindi il conte Orsi e l'on. Barzilai, che ha celebrato i progressi dell'Italia negli ultimi cinquant'anni ed ha terminato mandando un caloroso saluto a Singer, presidente della Federazione internazionale della stampa.

Infine il giornalista ungherese Secheli, di Budapest, ha rivolto parole di ringraziamento alla città di Torino e alla Commissione esecutiva dell'Esposizione per le accoglienze fatte ai congressisti.

⁂ Ieri, alle 16, si è inugurato il palazzo della Serbia all'Esposizione.

Tra i numerosi intervenuti si notavano il prefetto, comm. Vittorelli, il generale Brusati, comandante il corpo d'armata, il console commissario di Serbia, avv. Besastri, tutti i commissari esteri all'Esposizione, molti assessori e consiglieri comunali e molte eleganti signore ed invitati.

Parlò per primo il commissario della Serbia, avv. Besastri,

spiegando il concetto informatore della Mostra e ringraziando le autorità del loro intervento.

Quindi ha parlato il segretario del Comitato serbo, dott. Stoicvitch.

Rispose per il sindaco l'assessore, ingegnere Brayda, complimentando il commissario per l'ottima riuscita della Mostra.

Hanno parlato poi per il Comitato dell'Esposizione l'on. senatore Frola e per la Commissione esecutiva l'ing. Saccheri.

Quindi le autorità e gli invitati hanno visitato le sale ammirando la bella Mostra ed esprimendo il loro compiacimento al commissario.

*** Il commissario generale russo ha offerto iersera un pranzo alle autorità cittadine ed ai membri del Comitato dell' Esposizione.

Vi sono intervenuti il sindaco, on. senatore conte Rossi, il prefetto, comm. Vittorelli, il senatore Frola, il generale Brusati, il console russo ed i consoli esteri.

Allo spumante hanno pronunziato applauditi brindisi il commissario russo Timiriaseff, il senatore Frola, il sindaco ed altri.

Liste elettorali dei probiviri. — Il sindaco di Roma rende noto che un esemplare della lista elettorale dei probiviri del Collegio per l'industria degli alberghi e della mensa, è affisso all'albo pretorio fino al 17 giugno.

I ricorsi possono presentarsi nei primi dieci giorni alla Giunta municipale e negli altri venti giorni al tribunale civile e penale.

Scoperta archeologica. — Il sig. Paolo Orsi, sovrintendente degli scavi, ha scoperto presso Monasterace, in provincia di Reggio Calabria, luogo finora controverso, l'antica Caulonia, con notevoli avanzi di un tempio greco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — Nel discorso pronunciato alla Camera dei deputati il ministro dell'interno, parlando della rivolta dei malissori, ha detto che le notizie pubblicate dalla stampa a tale proposito sono esagerate. Il Governo ha fiducia nelle assicurazioni del Montenegro: se così non fosse ne verrebbe di conseguenza la dichiarazione di guerra. Tuttavia non è provato che il Montenegro prenda parte attiva alla ribellione e non si può neanche supporre che il Montenegro desideri turbare la pace.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* confuta le affermazioni riprodotte negli ultimi giorni secondo le quali nel punto di vista dell'Austria-Ungheria circa la questione marocchina regnerebbe una oscurità dubbia e confusa e specialmente la notizia insussistente pubblicata da un giornale viennese di lunedì e raccolta da un giornale germanico, la quale dice che le vedute dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina non sono chiaramente determinate.

La massima a cui si ispira il Gabinetto di Vienna intorno al Marocco, dice il *Fremdenblatt*, è chiara e semplice come i tre punti salienti dell'atto di Algesiras.

Gli interessi dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina coincidono con quelli del mantenimento della integrità del Marocco, della indipendenza del Sultano e della porta aperta ai commerci di tutte le nazioni.

Il giornale rileva poi le dichiarazioni fatte all'inizio della spedizione marocchina dal Governo francese al Gabinetto di Vienna ed anche agli altri Gabinetti, cioè che la spedizione marocchina non ha altri motivi che quello di evitare qualsiasi violazione dell'atto di Algesiras.

Il giornale continuando dice che la Francia ha diritto che alla dichiarazione del suo Governo venga prestata fede, cosicchè non solo i Governi dell'Austria-Ungheria e della Germania, ma anche gli altri Gabinetti prestano fede alle assicurazioni della Francia.

Non occorrono altre prove per dimostrare che le notizie di pochi giornali relative a divergenze di vedute nella questione marocchina non sono che invenzioni.

Particolarmente devono venire qualificate come false tutte le voci circa l'attitudine dell'Austria-Ungheria di fronte alla Germania alleata.

Questa constatazione dovrebbe bastare per evitare in avvenire discussioni sconvenienti, le quali cercano di portare ad ogni costo la questione marocchina ad una fase critica.

La questione marocchina, allo stato attuale delle cose, non ha più quel carattere grave che ebbe nel 1905. Da allora la situazione è mutata; perciò la inquietudine ostentata negli ultimi tempi da una parte della stampa non è assolutamente condivisa dalle Cancellerie competenti per il giudizio sulla situazione. È completa l'armonia con cui le misure della Francia riguardo al Marocco e le relative dichiarazioni del Governo francese vengono apprezzate dalle potenze.

Il punto di vista del Gabinetto viennese tanto meno si allontana da quello degli altri Gabinetti in quanto che l'Austria-Ungheria non si occupa di politica coloniale e non ha nel Marocco interessi diretti come gli Stati che hanno possedimenti in Africa.

Anche per questo rispetto deve apparire assurda la sola supposizione di una divergenza di vedute fra Vienna e Berlino.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni*. — Carlo Beresford ricorda che l'apertura del Canale di Panama cambierà totalmente la situazione strategica dell'Impero britannico nel Pacifico e raccomanda che s'impianti una base navale importante alla Giamaica, la quale possiede presso la baia di Montego un porto adatto.

Il primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna risponde che non vi sono porti adatti per una base navale presso la baja di Montego e che l'ammiragliato si occupa della ripercussione che potrà avere il Canale del Panama sulla situazione strategica dell'Impero britannico nel Pacifico.

PARIGI, 18. — Manoel di Portogallo ed il duca di Oporto sono qui giunti oggi.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, sostiene il progetto per la soppressione del dazio consumo, sulla approvazione del quale pone la questione di fiducia.

REIMS, 18. L'aviatore Pierre Marie Bouynik ed il tenente in disponibilità Paolo Dupuis si preparavano stamane verso le 11.30 nell'aerodromo dello Champagne a Batheney a partire per il campo di Châlons.

Essi avevano già compiuto due giri, allorchè mentre prendevano la direzione del Campo di Châlons una raffica di vento ha sollevato l'apparecchio e lo ha capovolto.

Il monoplano è andato a battere contro il terreno da un'altezza di circa 70 metri.

La benzina si è sparsa sull'apparecchio e il monoplano si è incendiato.

Il luogotenente Dupuis fu estratto dai rottami completamente carbonizzato. Egli era rimasto morto sul colpo.

L'aviatore Pierre Marie Bournike è stato estratto orribilmente bruciato alle gambe e al braccio sinistro.

È stato trasportato subito alla clinica di Reims, dove il suo stato è riconosciuto disperato.

PARIGI, 18. — Il presidente Fallières ha offerto una colazione ai Sovrani danesi e al loro seguito.

Vi assistevano anche il presidente del Consiglio, Monis, e i ministri Cruppi, Delcassé e Pichon.

BERLINO, 18. — Il *Lokal Anzeiger* dice che un professore e sei suoi allievi sono annegati a Fezzebrade mentre si bagnavano in un fiume di cui non conoscevano la profondità.

LONDRA, 18. — Il ministro della guerra, Haldane, ha offerto una colazione in onore dell'Imperatore di Germania.

Vi assistevano varie notabilità, tra cui Macdonald, capo del partito operaio parlamentare.

BERLINO, 18. — La Camera prussiana ha approvato in seconda lettura il progetto di legge relativo alla cremazione facoltativa.

REIMS, 18. — L'aviatore Pierre Marie Bournike è morto alle 2.45 in seguito alle ferite riportate.

I rottami dell'apparecchio sono stati tolti dal luogo della catastrofe dove si vedono sul terreno chiazze di sangue, brandelli di vestiti carbonizzati e qualche frantume del monoplano.

JUAREZ, 19. — La pace è un fatto compiuto. Madeiro ha accettato di recarsi a Messico in qualità di consigliere del presidente provvisorio.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le autorità hanno sospeso il *Tanin*, organo di Djavid bey, il *Tazinat*, organo di Lufti Fikri e il *Neologos*, giornale greco.

Tutti e tre si ripubblicheranno oggi sotto altri titoli.

PARIGI, 19. — Il Ministero della guerra comunica un telegramma in data di ieri del generale Moinier, il quale dice:

Il terzo ed ultimo scaglione della colonna di soccorso avrebbe passato ieri il guado del fiume Beht; la colonna si troverebbe attualmente all'estremo limite della potenzialità dell'apparecchio radiotelegrafico che porta seco. Resteremo perciò parecchi giorni senza notizie della colonna.

LONDRA, 19. — La Camera dei lordi discute il trattato di reciprocità fra l'Inghilterra e il Canadà.

LONDRA, 19. — L'aviatore Hueks volava al disopra di Filey quando l'elica dell'aeroplano si è staccata. L'apparecchio è caduto frantumandosi; l'aviatore è rimasto gravemente ferito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750 2.
Termometro centigrado al nord	20.8.
Tensione del vapore, in mm.	9.74.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	21.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.7.
	minimo 14.0.
Pioggia, in mm.	—

18 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sul NW della Spagna, minima di 753 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso fino a 5 mm. in Liguria e medio e basso Adriatico; temperatura diminuita; pioggie al nord e centro; pioggerelle sparse sulle isole; qualche temporale al centro.

Barometro: massimo a 757 sulle isole, minimo a 753 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente, forti specialmente sul Tirreno con mare agitato; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e versante Adriatico settentrionale e centrale; cielo vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	18 2	13 4
Genova	coperto	calmo	17 0	14 3
Spezia	coperto	calmo	17 2	14 0
Cuneo	piovoso	—	15 6	10 0
Torino	piovoso	—	15 0	12 6
Alessandria	coperto	—	19 7	12 7
Novara	piovoso	—	20 8	12 5
Domodossola	coperto	—	18 9	10 6
Pavia	piovoso	—	20 1	12 0
Milano	piovoso	—	14 5	13 3
Como	piovoso	—	18 0	12 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	16 5	13 0
Brescia	piovoso	—	17 9	14 1
Cremona	coperto	—	19 0	13 0
Mantova	piovoso	—	20 0	14 0
Verona	piovoso	—	20 0	14 9
Belluno	1/2 coperto	—	16 0	11 6
Udine	piovoso	—	23 3	14 6
Treviso	1/2 coperto	—	21 7	15 0
Venezia	coperto	calmo	20 5	15 8
Padova	coperto	—	20 4	15 2
Rovigo	piovoso	—	19 8	14 3
Piacenza	coperto	—	18 6	13 2
Parma	piovoso	—	17 7	13 3
Reggio Emilia	coperto	—	18 3	13 9
Modena	coperto	—	19 6	14 4
Ferrara	piovoso	—	18 8	14 2
Bologna	3/4 coperto	—	18 3	13 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 8	9 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	22 5	14 2
Ancona	coperto	mosso	22 0	17 2
Urbino	coperto	—	18 4	11 4
Macerata	coperto	—	19 2	13 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	21 1	10 7
Perugia	coperto	—	18 0	10 5
Camerino	coperto	—	18 5	10 0
Lucca	coperto	—	18 1	13 9
Pisa	piovoso	—	19 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	18 0	14 0
Firenze	piovoso	—	20 6	13 4
Arezzo	piovoso	—	20 6	12 5
Siena	coperto	—	17 0	11 9
Grosseto	coperto	—	18 8	13 2
Roma	coperto	—	21 2	14 0
Teramo	coperto	—	18 5	15 0
Chieti	coperto	—	22 4	14 0
Aquila	3/4 coperto	—	20 3	11 9
Agnone	coperto	—	22 1	10 4
Foggia	1/4 coperto	—	25 0	14 3
Bari	3/4 coperto	calmo	26 0	17 5
Lecce	coperto		27 4	15 4
Caserta	3/4 coperto	—	22 5	15 3
Napoli	coperto	calmo	24 7	15 7
Benevento	1/4 coperto	—	26 5	11 4
Avellino	3/4 coperto	—	23 1	13 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	25 0	12 6
Cosenza	coperto	—	26 0	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 6	11 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	25 0	14 0
Palermo	1/2 coperto	agitato	27 3	14 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	22 3	16 4
Caltanissetta	sereno	—	19 5	15 0
Messina	piovoso	calmo	23 0	14 5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 2	16 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 5	14 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	12 1
Sassari	3/4 coperto	—	18 4	11 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*